ManfredoniaNews.it

libertà di espressione

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N. 16 - 25 luglio 2010

www.manfredonianews.it

U giaiande

de nu fèsse qualônque

Nu pagghjére
sôpe a na mundagne
e llà 'spetté
c'a tèrre gnotte u sôle.
Quanda volte
agghje fatte stù penzire
e l'è sèmbe
caccéte da la chépe.
Là ssôpe truarrje
la péce,
la cujitôdîne
de na notte sènza vinde,
ma perdarrje na côse
ca ji cchiô da péce
e a vîte misse nzimbre:
u Mére.
Chi ng'ji nnéte a stù pajôse
n'u pò capì
che sîgnîche a sté 'ssettéte
sôp'i scugghje
e vedì
stù giaiande ca ci'adèrge
e sbatte a chépe 'ndèrre
a tutt'i ragge,
o quanne malappône
ce cutelôje
e iôche p'i capille
d'a lardîchèlle,
o quanne stracque dorme
e 'nzunne acconde
i sunne vicchje e nuve
nd'a rècchje da caggéne.
Nu pagghjére
sôpe a na mundagne...
che sarrje!
se putèsse purté pe mè
pûre lu mére.

Il gigante *:Un pagliaio / su di una montagna / e là aspettare / che la terra ingoi il sole. / Quante volte /ho avuto questo pensiero / e l'ho sempre / cacciato dalla testa. / Là sopra troverei / la pace, / la quiete / di una notte senza vento, / ma perderei una cosa / che vale più della pace / e la vita messe insieme: / il Mare. / Chi non è nato in questo paese / no può capire / cosa significa star seduto / sugli scogli / e vedere / questo gigante che si erge / e sbatte la testa a terra / con tutte le sue forze, / o quando a malapena / si muove / e gioca con i capelli / dell'anemone, / o quando stanco dorme /e nel sonno racconta / i sogni vecchi e nuovi / nell'orecchio del gabbiano. / Un pagliaio / su di una montagna... / che sarebbe! / se potessi portare con me / anche il mare.*

(Traduzione di ***Mariantonietta Di Sabato****)*

Il Porto Turistico di Manfredonia

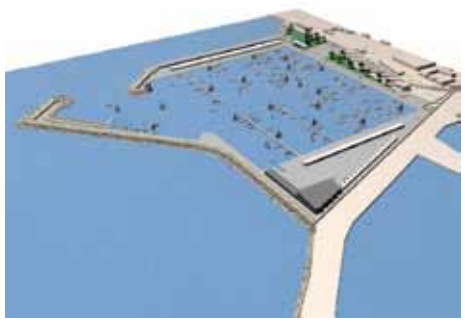
tra sviluppo e contestazioni

Il 16 marzo 2013 Manfredonia, previo imprevisti, inaugurerà il suo Porto Turistico. Una nuova monumentale "opera" per la nostra città, catalizzatrice di importanti iniziative strutturali a beneficio dello sviluppo commerciale, industriale, turistico. Se facessimo un bilancio di tutte le risorse economiche pubbliche beneficiate dalla nostra città negli ultimi decenni dovremmo scrivere una cifra iperbolica, da capogiro. Nonostante tutto, la nostra, rimane la città dalle opportunità perse. Le aspettative riposte nelle importanti operazioni sviluppate sul nostro territorio sono state tutte sempre disattese. A partire dal Petrolchimico Anic (nel territorio di Monte Sant'Angelo) che a distanza di 40 anni ci ha lasciato (a pochi metri dalla nostra città e nel nostro mare, però) solo rottami ed un cimitero di sostanze altamente tossiche e nocive seppellite nei terreni della piana di Macchia. Di questo dobbiamo ringraziare gli "*uomini politici*" di Manfredonia che, per non avere problemi di partito, sbandierando il cigno di Legambiente ed altri simboli di organizzazioni a tutela dell'ambiente, hanno dato il loro consenso. Un porto industriale con nastri mai collaudati assiste da troppi anni inerme alle nostre albe e tramonti mozzafiato. Un contratto d'area che a distanza di 12 anni attende ancora di poter completare i servizi più essenziali alle aziende che contro tutto e tutti ancora insistono in quell'area, che tanta speranza ha dato ai giovani prima assunti e poi messi alla porta. Un mercato ittico che non riesce a dare quel plus importante al settore della pesca. Oggi un nuovo porto turistico per dare impulso allo sviluppo del nostro turismo. Il paradosso è che, nonostante gli esiti spesso fallimentari di tali fiabesche iniziative, i cittadini hanno sempre dato uno straordinario consenso elettorale a chi ne era promotore. Fatta salva qualche

Continua a pag. 2

Lavori in corso per la costruzione del porto turistico (foto ManfredoniaNews.it)

MARINA DEL GARGANO
Porto Turistico di Manfredonia



Render del porto turistico di Manfredonia

Un progetto che nasce 40 anni fa

Proseguono alacremente i lavori per la realizzazione del tanto "agognato" porto turistico, che utilizza parte dei fondi destinati al "Terzo protocollo aggiuntivo del Contratto d'Area", Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata. Costo complessivo dell'opera: circa 50 milioni di euro di cui, il 19,5% a carico dello Stato, ovvero dei contribuenti e l'80,5% a carico della Gespo srl, costituita da alcuni imprenditori locali incaricati di realizzare la "Marina del Gargano". Superficie da impiegare: 273.845 mq.,110mila a terra e 165mila in acqua. Previsti: 658 posti barca da 10 a 50 mt., 900 posti auto (sulla carta ndr), spazi eventi, ristoranti, locali commerciali, verde attrezzato , servizi vari, elisuperficie e chi più ne ha più ne metta. Questa, in sintesi, l'opera "faraonica" che si sta portando a termine a ridosso del molo di ponente, a pochi metri dal Villaggio dei Pescatori, luogo dove, recentemente, hanno sistemato delle barriere (dicono per ridurre la erosione della spiaggia ndr), ma che hanno creato, invece, un danno irreversibile alla stessa. Anche se dette notizie sono già di dominio pubblico, non fa male ricordarle a noi stessi. In particolare ai politici che hanno amministrato la nostra città per tre lustri (Contratti d'Area docet, "repetita iuvant" ndr). Ma vieppiù ai tanti cittadini ed associazioni varie, che fino a ieri hanno comodamente fatto la "siesta" e che oggi, a cose fatte, desti dal lungo letargo, gridano allo scandalo, "no alla cementificazione della costa" e cose varie. Dopo questa breve digressione, per memoria storica desideriamo ricordare a costoro che il caso "porto turistico" è nato già quarant'anni fa. Ci risulta, infatti, ed i documenti in nostro possesso lo dimostrano, che negli anni '70 la Camera di Commercio di Foggia aveva dato mandato a liberi professionisti di redigere un progetto per la

Continua a pag. 2

CLEAN-ENERGY
impianti fotovoltaici chiavi in mano
...CHI BRILLA DI LUCE PROPRIA, CI GUADAGNA!
Via Bianca, 4
71013 San Giovanni Rotondo (FG)
tel. 0882.451323 - cell. 333.6095015
info@catturailsole.it
www.catturailsole.it

Segue da pag. 1 - ***Il porto turistico di Manfredonia***

piccola sommossa cittadina (la più importante quella della Deep Sea Carrier), la nostra città ha sempre accettato in silenzio il suo triste destino, non ha mai manifestato energicamente e massicciamente il proprio dissenso. La storia si ripete con il nuovo porto turistico? Un'opera importante che la città ha conosciuto solo pochi mesi fa. Colpa della stampa troppo orientata che non voleva far sapere per non dare fastidio, colpa di quelle associazioni di tutela (non sappiamo bene di cosa), che non sono state capaci di informare la città. Oggi, e solo oggi, dopo 40 anni di progetti su questo porto turistico si grida "**Vergogna**" perché si andrà a cementificare un importante scorcio di scogliera? A gestire il porto turistico "Marina del Gargano" è la GESPO srl che vede come soci principali la Mucafer, Rotice, la famiglia Di Tullo (Golmar Rodit), Moteroc srl (impresa di Apricena con esperienza nel campo della lavorazione e fornitura di blocchi di pietra) e Sdanga Costruzioni. Questi i soci che rappresentano l'85% del capitale sociale, fino ad oggi di due milioni di euro ma che a breve subirà un adeguamento nella sottoscrizione in aumento per portarlo a € 14.100.000,00 per rispettare uno dei requisiti previsti dal contratto d'area. 63 le assunzioni da compiere nel termine di 12 mesi decorrente dall'entrata a regime dell'iniziativa imprenditoriale. Dette assunzioni potranno subire una riduzione compresa tra il 30 e il 50%. La GESPO avrà in concessione l'area portuale fino al 2056 e dal 2007 paga una concessione demaniale alla Regione Puglia di € 450.000,00 annui. Alla data della conclusione della concessione raggiungerà una cifra pari all'intero investimento fatto nel Contratto d'area di Manfredonia. Quindi a conti fatti, il contributo a fondo perduto ottenuto dalla GESPO sarà pari all'importo che la stessa società verserà per la sola concessione dell'area di demanio pubblico. La questione più importante, tra le tante, sarà la necessità della buona gestione della struttura portuale poiché questo richiederà competenza, esperienza e molta professionalità. In Italia esistono solo altri 5 porti al livello di quello che sarà realizzato a Manfredonia. Non sono molti i territori che hanno la fortuna di poter realizzare tali opere grazie anche al coraggio di impavidi imprenditori locali (che spesso insultiamo palazzinari) che hanno messo in gioco somme davvero importanti ed un'impresa può avere o non avere successo. Opera voluta da tutte le forze politiche capaci sì di attingere importanti somme pubbliche ma assolutamente incapaci di coordinarsi e programmare una seria pianificazione strategica del territorio. Il piano regolatore portuale giace congelato in una delibera comunale dello scorso 14 gennaio 2009. A questo punto crediamo che le polemiche non servano assolutamente più a nulla se non per raccontare un po' di storia. Il dado è tratto il nuovo porto ci sarà e dobbiamo dargli fiducia e non combatterlo poiché è anche cosa nostra, farà parte della nostra città. La sua vitalità, il suo successo è anche legato alla micro imprenditoria che dovrà gestire le iniziative commerciali e di animazione per raccogliere la gente del posto ed i grandi amanti della nautica. Il successo di questo porto gioverebbe a tutti, non ci conviene remare contro, andremmo contro noi stessi. Manfredonia sarà tanto più appetibile dai diportisti se saremo capaci di darle lustro accogliendoli con servizi adeguati ed efficienti. Rimane il solo rammarico del fatto che i progettisti non abbiano integrato l'opera moderna con l'ambiente già esistente, salvaguardandolo.

Qualcuno dirà: *"ma sono solo pietre, nient'altro che scogli"* si è vero, ma sono **i nostri amati scogli**.

Raffaele di Sabato

Segue da pag. 1 - ***Un progetto che nasce 40 anni fa.***

realizzazione del porto turistico a ridosso del molo di ponente. Con nota del 14.10.1971, prot. n. 024560, infatti, la stessa richiedeva alla locale Capitaneria di Porto la concessione delle aree demaniali marittime e dello specchio acqueo necessari per la realizzazione del porto turistico, per un periodo di 50 anni. Costo dell'opera: 1.500.000.000 di lire. L'ubicazione prescelta era motivata anche dalla vicinanza dei servizi e delle strutture alberghiere di Siponto e Manfredonia. (Oggi ridotta ad una sola unità ndr). Il progetto di quel porto turistico non differiva in maniera sostanziale dall'attuale. Su quell'elaborato si espressero favorevolmente la Capitaneria di Porto, il Comune di Manfredonia, la Circoscrizione Doganale di Bari e la Sovrintendenza ai Monumenti e Gallerie della Puglia. La Sezione Urbanistica del Provveditorato Regionale alle OO. PP. per la Puglia, invece, osservò che detto porto turistico, (allora), non era previsto nel PRG, già approvato. La stessa Sezione, faceva presente, inoltre, che il Piano Generale dei Porti già prevedeva, a monte di Manfredonia la realizzazione di un porto (già in fase di costruzione), al servizio dell'area di sviluppo industriale della Provincia di Foggia. L'Ufficio del Genio Civile per le OO. MM. di Bari, dal suo canto, esprimeva parere negativo adducendo motivazioni di ordine tecnico, di cui riportiamo i punti salienti: *"L'imboccatura dello scalo da realizzare, peraltro di dimensioni eccessive in relazione ai natanti che frequenteranno lo scalo stesso, è aperta a flutti di largo che, anche se non direttamente ma per espansione, potranno entrare nello specchio acqueo portuale pregiudicando la sicurezza delle imbarcazioni da diporto ivi ormeggiate, le quali, per il loro modesto tonnellaggio, risentono, come è noto, del moto ondoso anche se di lieve entità. Si ritiene opportuno proteggere meglio l'imboccatura del costruendo scalo realizzando un idoneo avamposto"*. A questi vanno ad aggiungersi altri, non meno importanti rilievi segnalati dal suddetto Ente che, per ragioni di spazio, non riportiamo. Non ultimo, il parere espresso dall'apposita Commissione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che, con nota del 12.07.72, prot. n. 889, facendo proprie le osservazioni dell'Ufficio del Genio Civile, concordando, altresì che: *"...la struttura delle opere foranee, previste a parete verticale, in fondali inferiori alla massima altezza d'onda del paraggio, provocando il frangente invece di onde stazionarie, verrebbe ad essere sensibilmente sollecitato dal moto ondoso, tanto da provocarne il dissesto"*, ritenendo, pertanto, detto progetto non meritevole di approvazione. Ma l'idea di realizzare il porto turistico in quel sito diventava un punto fermo per taluni personaggi politici (interessati). Siamo verso la fine degli anni '80. Il progetto veniva inserito nella prima stesura del P.R.G. redatto dall'arch. Mauro Ricchetti, poi revocato. Riproposto nel 1988, nella relazione programmatica, alla voce "porto turistico", lo stesso arch. Ricchetti, suggeriva di spostarlo all'interno del porto foraneo, al fine di sfruttare le protezioni già esistenti. Per non parlare dei costi. Nel primo caso, infatti, per realizzare la sola diga si spendevano ben 7 miliardi di lire. Nel secondo, invece, poco più di 1 miliardo, costo complessivo per 350/400 imbarcazioni. Inoltre egli suggeriva di abbattere l'intera cancellata che separa la città dal mare, liberando una grande area esistente ed un lungomare già pronto per essere vissuto giorno per giorno, tutto l'anno dai manfredoniani e durante il periodo estivo dai turisti. I pescherecci, invece, potevano trovare sistemazione all'esterno dei pontili della marina. Bella e pittoresca la convivenza tra turismo e pesca, già praticata all'estero con risultati più che lusinghieri. I pescherecci diventano così elemento di folclore oltre che di lavoro creando uno straordinario connubio tra la città, il lavoro ed il turismo. Inutile aggiungere che questi sani suggerimenti non sono mai stati presi in considerazione. "Ai posteri l'ardua sentenza".

Il progetto del porto turistico del 1970

Matteo di Sabato

Cav. Uff. Francesco Guglielmi professionalità dal 1959
ING. SALVATORE
GUGLIELMI
navalmeccanica nautica
Lungomare N. Sauro 44 - 71043 MANFREDONIA FG
tel. 0884 581554 - 532949 - fax 532646 - cell. 336838639
www.guglielmi-nautica.it - info@guglielmi-nautica.it

Il parere di alcuni politici

"La costruzione di un porto turistico, nei pressi di uno dei tratti più suggestivi della scogliera sipontina, non solo offusca uno splendido tratto di costa, ma non risponde neanche alle esigenze della città. Manfredonia, infatti conta già tre porti, l'utilità di una quarta struttura non si capisce quale potrebbe essere. Sarebbe stato, di certo più opportuno, così come sostengono i comitati che si oppongono a tale realizzazione, riprogettare il vecchio porto risparmiando di sicuro denaro e tempo, ma soprattutto salvaguardando il territorio. Quindi da un lato è mancata al momento una scelta fatta con criterio delle soluzioni più opportune e meno impattanti, dall'altra si riscontra la necessità di pianificare la futura realizzazione di porti turistici in modo equo".

Senatrice Adriana Polibortone - Io Sud

"Per quanto mi riguarda il porto turistico di Manfredonia costituisce una grande opportunità per rilanciare il turismo e l'intera economia del nostro territorio".

On. Michele Bordo - PD

"Auspico la pronta operatività del porto turistico, che se ben gestito, non potrà non avere un impatto positivo sull'economia locale, una boccata d'ossigeno in un momento di gravissima crisi che attanaglia la nostra città. Certamente sarà uno strumento utile a contribuire allo sviluppo socio-economico di Manfredonia, porta del Gargano, una città che per la sua ubicazione, per la sua cultura marinara e per le sue tradizioni non poteva non dotarsi di un porto e di servizi annessi qualificati, per intercettare flussi turistici, attraverso i quali creare occupazione, e ridare speranza alle giovani generazioni, che hanno diritto di immaginare e sperare di vivere la propria vita nella loro città e non in altre".

Avv. Giandiego Gatta Consigliere regionale - Pdl

Fronte del porto

Fronte del porto è un bellissimo film del 1954, protagonista uno straordinario Marlon Brando nei panni di un portuale. La pellicola vinse 8 oscar, tra cui miglior film, regia, sceneggiatura e attore protagonista. Ma soprattutto, in gergo marinaresco, "fronte del porto" sta ad indicare la vita che si svolge sui porti, la vita vissuta con gli occhi di chi guarda il mondo dal "lato mare". Forse, possiamo dire che fronte del porto è anche un po' la storia, "il film", delle vicende cittadine legate alla costruzione di un colossale progetto portuale che sta nascendo. Tra i protagonisti principali sicuramente il Sindaco, Legambiente, i cittadini favorevoli ed i cittadini contrari. C'è chi punta il dito sulle questioni ambientali e chi sulle scarse capacità del progetto di creare vera occupazione, chi sulla semplice inservibilità del porto e chi invece vede in questo nuovo progetto la "chiave di volta" per la città. Eppure, fino ad oggi, un po' in secondo piano sono invece rimasti proprio i veri ***"uomini del fronte del porto".*** Uomini che per decenni hanno offerto e continuano ad offrire i servizi tecnici alle imbarcazioni e che, quasi certamente, riescono più di chiunque altro a vedere la situazione "dal lato mare". Noi di ManfredoniaNews.it abbiamo deciso di ascoltare, tra le tante, due autorevoli "voci del mestiere". Due (per ora) attori non protagonisti di questo appassionante film.

Di Candia - Lega Navale di Manfredonia

"Manfredonia già adesso vanta la possibilità di ospitare circa 1000 posti barca. Tuttavia, per una città, per un territorio, la costruzione di un nuovo porto turistico va affrontata sempre con un atteggiamento positivo. Certo oggi non possiamo negare che il nuovo porto capiti in un momento poco propizio. La grave congiuntura economica ha creato un po' di subbuglio nel settore, il fatto che storici cantieri nautici come Ferretti abbiano chiuso battenti la dice lunga. Sicuramente, se questo porto si fosse realizzato, così come inizialmente si discuteva, almeno una ventina di anni fa, il "rischio" sarebbe stato minore. Ora siamo un po' in ritardo, o almeno, non nel momento più opportuno per questo genere di iniziative. Da un punto di vista più strettamente tecnico, il porto, così come appare progettualmente, non sembra guardare all'utenza locale (che rappresenta il 70% dell'attuale utenza), quindi, l'utenza di quel porto andrà trovata al di fuori. Alla luce di questo, fondamentale sarà la capacità di "creare attrattiva" per le grandi imbarcazioni perché si costituisca una reale opportunità per tutti e non un' opera edile fine a se stessa. "

Guglielmi - Centro Nautico Guglielmi

"Del porto turistico se ne parlava fin da quando ero bambino. Sicuramente, da un punto di vista generale, non posso che essere favorevole alla creazione di un nuovo porto in città. Purtroppo però, da un punto di vista tecnico, bisogna segnalare alcune lacune che, probabilmente il mancato ascolto delle persone che già operano nel settore, ha contribuito a creare. Dai depliant che si vedono in giro, il nostro "buon ultimo" appare ricchissimo di negozi e negozietti vari ma assolutamente carente di servizi tecnico-nautici. Questo, rischia di far diventare il nuovo porto più un punto di ritrovo commerciale per i manfredoniani che un vero porto capace di attrattiva verso l'esterno e di assistenza alle imbarcazioni. L'utente tipo, soprattutto se proprietario di barche di grandi dimensioni, più che dei centri estetici, richiede la "presa in carico" dei natanti. Chiede cioè tutta una lunga serie di servizi e di assistenza che, invece, sembrano rilegate in secondo piano. Addirittura, la presenza sulla banchina di "vita da centro commerciale" rischia di intralciare le manovre di ormeggio dei natanti e di infastidire il "cliente tipo". Sicuramente, se si fossero investite queste risorse per sfruttate meglio le potenzialità dei porti esistenti, si sarebbe giunti ad un miglior compromesso tra estetica e funzionalità."

Veduta aerea di Manfredonia (Foto ManfredoniaNews.it)

Il bello di questa storia è che nessuno può sapere con assoluta certezza come andrà a finire. Il bello di questo film è che, seppur già "in scena", ancora nessuno tra i protagonisti è in grado di sapere con certezza chi sarà ricordato come "l'eroe", il Marlon Brando della situazione. Sicuramente, ancora nessuno sa di essere "il cattivo". Di sicuro, ora tutti i riflettori sono accesi. Ora l'attenzione della città è proprio al massimo. Ora fronte del porto è davvero iniziato. Buona visione.

Roberto Talamo

"Noi c'eravamo ... e ci siamo ancora"

Gentile Signor Sindaco,
riguardo alla Sua risposta sulla questione "Scogli e porto turistico" e in particolare alla domanda di rimprovero che Lei rivolge al lettore di ManfredoniaNews.it: "Lei finora dov'era?", ci terremmo a precisare che NOI C'ERAVAMO! Infatti, nel febbraio del 2007, appena saputo dello scempio che di lì a poco si sarebbe compiuto sulla scogliera antistante il villaggio dei pescatori, abbiamo provveduto a scrivere una lettera di protesta e di informazione su quanto stava accadendo, indirizzata al Ministero dell'Ambiente, alla Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, al Commissario all'ambiente della Comunità Europea, al Ministero dell'Industria, al Ministero delle Finanze, alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, alla Commissione Ambiente del Senato della Repubblica, al Servizio V.I.A.(Valutazione Impatto Ambientale) Informazione ai cittadini, alla Presidenza della Regione Puglia, all'Assessorato Ambiente della Regione Puglia, all'Assessorato Ambiente della Provincia di Foggia e al Sindaco di Manfredonia. In questa lettera abbiamo messo in evidenza l'impatto ambientale che una struttura del genere può avere sulla costa di Siponto: sparizione di specie viventi, e poi anche della spiaggia a sud del porto suddetto, con conseguente fuga di turisti. Per non parlare della sparizione della nostra attività. Venti imprese che traggono il loro sostegno economico praticando la pesca sottocosta, con reti di posta e nel massimo rispetto per il mare, saranno spazzate via. Lei pensa che questa lettera abbia avuto qualche effetto sulla sensibilità dei destinatari? Nessuno. Quindi siamo noi a chiederci: La politica dov'era quando noi urlavamo allo scempio? Adesso non potete venire a dirci: dove eravate? Noi c'eravamo ma nessuno ci ascoltava. La politica, o meglio i suoi gestori, proseguono per la loro strada a prescindere da chi si trovano davanti. Molti manfredoniani soffrono pensando che da un giorno all'altro un pezzo della loro costa non ci sarà più. Molti vengono a fotografare questo pezzo di costa che presto sparirà, e da dove si possono ammirare tramonti spettacolari che presto saranno intralciati dagli yacht di gente ricca che verrà a degnarci della sua presenza senza sapere chi siamo e che problemi abbiamo. Uno degli ultimi avanposti di quella che una volta era l'attività principale di Manfredonia diventerà un posto per Vip. Ma, ci chiediamo, lo diventerà davvero o resterà un'ennesima cattedrale nel deserto? Il progresso, dicono alcuni, è ineluttabile e inarrestabile. Tuttavia ha ancora tempo per cercare di non sacrificare l'esistenza di intere famiglie che da più generazioni traggono sostentamento da questo tratto di mare. Una soluzione ci può essere e noi siamo pronti a contribuire perché ci sia. Lei è pronto? Ci rifletta su.
Cordiali saluti

Gli abitanti del Villaggio dei pescatori

Il tramonto sul nascente porto turistico di Manfredonia (foto ManfredoniaNews.it)

Lavori in corso per la costruzione del porto turistico (foto ManfredoniaNews.it)

Manfredonia e noi

Puntando su piccole cose, fino ad oggi ho usato questo spazio per sottolineare atti che noi cittadini potremmo fare per rendere la nostra città più bella, più pulita e più curata. In questo numero invece mi piace portare alla luce un gesto di civiltà che non tutti conoscono e che merita di essere messo in evidenza. In località Acqua di Cristo, tra il muro di cinta di Marina Cala delle Sirene e la nave che da qualche anno è approdata sugli scogli proprio accanto alla sorgente, c'è un piccolo tratto di scogliera che è stato "adottato" da un gruppo di giovanili pensionati. I signori in questione frequentano assiduamente questo "lido" durante l'estate, e fin qui niente di strano. La cosa bella è che non solo si occupano della pulizia del posto dalle "gozzoviglie notturne" dei ragazzi e dalle erbacce, ma hanno decorato il muro che la costeggia con dei graffiti di palme e fichi d'india, hanno fatto richiesta al comune di una rastrelliera per le bici, ottenendola, e poi hanno piantato e curano un fico d'india vero e proprio al centro della "spiaggia". Il "lido" è un punto di ritrovo, si fa il bagno in un'acqua limpidissima, si stringono amicizie, si chiacchiera…ma si organizzano anche feste con tanto di barbecue, insalata di riso, anguria e crostate. Tutto questo ha un nome, quello che i padrini della spiaggia hanno scelto: "L'isola che non c'è". E in effetti a Manfredonia non c'è nessun posto, tranne questo, adottato e trattato bene come questo pezzo di scogliera. Ai signori de "L'isola che non c'è" un grande plauso e un grazie di cuore. E che il loro comportamento sia modello per gli altri.

Maniè

Legambiente sul nuovo porto turistico a Manfredonia: "solo cemento a mare."

Non tutti pensano che il nuovo porto turistico sia uno sbocco per il turismo e per l'innovazione, alcuni (molti) ritengono che questa sia una vera e propria rapina all'ambiente, a quel piccolo paradiso che si era creato negli anni, che pian piano è stato derubato prima dalla costruzione del molo, poi dalle case dei pescatori, poi dal lungomare e infine dalla piazza Falcone e Borsellino. Tutte opere apprezzate e che hanno dato lustro a quella zona ma che pian piano hanno mangiato pezzetti di scogliera, un po' come l'immensa scalinata blu che ha rubato circa 150 mq di preziosissima spiaggia castello di Manfredonia. Abbiamo una innata passione per il dio cemento. A tal proposito abbiamo incontrato il **Sig. Enzo Renato** rappresentante della **Legambiente Manfredonia,** sezione che ha fortemente protestato contro questa ennesima (e definitiva) colata di cemento. Abbiamo però con rammarico notato come questa mobilitazione sia avvenuta sì con forza ma purtroppo un po' in ritardo, quando i permessi erano ormai firmati e gli escavatori stavano già spianando i massi. A nulla è servito il blitz degli attivisti di **Goletta Verde dell' 11 Luglio** mobilitati da lontano per fermare le ruspe su Manfredonia e sui gioielli della natura che quel fazzoletto di terra possiede.
Perché legambiente si è mobilitata in modo energico solo dopo le elezioni?
"Non è cosi, ci siamo mobilitati sin dall'inizio, infatti il porto turistico inizialmente voluto dalle due precedenti amministrazioni comunali era di 1400 posti, noi siamo riusciti a portarlo 700 posti barca, vorrei specificare che non siamo contrari alla realizzazione del porto, bensì vogliamo mostrare il nostro disappunto al progetto che in realtà 'non esiste', o meglio al fatto che si pensi solo a costruire nei pressi del porto, locali, minimarket, bar, ma un progetto per il turismo è stato creato? Una pianificazione del dopo cemento è stata fatta? Con i tempi che corrono e visto l'aumento economico dell'affitto dei posti barca, siamo sicuri che a Manfredonia il porto turistico andrà? O sarà solo una piattaforma di cemento in mare? Non è cosi che si crea lo sviluppo del turismo, in mare si possono fare 'bracci' per accogliere barche, ma non puoi costruire volumi di cemento per attrazioni non attinenti ad esso".
In effetti le motivazioni per cui protestare sarebbero infinite, una di rilevante importante è senza dubbio la tutela dei fondali con la presenza della pianta protetta, la **"poseidonia"** il cui ecosistema è già stato troppo modificato dai frangiflutti costruiti appena 2 anni fa. "Tra l'altro *non citata nella relazione stilata dall'azienda committente (Gespo) inviata alla regione per all'approvazione dell'inizio dei lavori"*. **Continua sempre il signor Renato…** "*Abbiamo anche scritto al presidente **Vendola**, chiedendo di fermare questo scempio, restando un po' stupiti perché pur avendo attorno a se tantissimi collaboratori e pur essendo cosi delicata la situazione, non c'è stata data nessuna risposta in merito".*
Prosegue con speranza: *"A questo punto noi possiamo fare ben poco, avremmo solo bisogno di un miracolo. Questo porto turistico a nostro parere parte nettamente svantaggiato rispetto ai diversi porti turistici esistenti e in costruzione nelle vicinanze (Rodi Garganico, Vieste, Margherita di Savoia) capaci di offrire servizi e funzionalità ragguardevoli a dispetto dei nostri, che oggi lasciano a desiderare, a partire dai fondali del porto molto bassi e incapaci di ospitare imbarcazioni di un gran livello*". **Il Signor Renato conclude con fermezza:** "*Noi come associazione continueremo a vigilare per il buon esito dei lavori affinché tutto questo non diventi ancor più pericoloso per la stabilità del golfo di Manfredonia, perché a dispetto di tutto ciò che quest'opera potrebbe portare a livello occupazionale e turistico per noi rimarrà sempre una 'orribile piattaforma di cemento in mare'".*

Pio Trotta

Il blitz di Goletta Verde a Manfredonia

ManfredoniaNews.it è distribuito gratuitamente presso:
Centro Commerciale E.LECLERC CENTRO COMMERCIALE
Bar Impero
Caffetteria Albatros
Caffè L'incontro
Bar Pace
Bar Stella
Bar Gatta

ManfredoniaNews.it libertà di espressione
Direttore responsabile: Raffaele di Sabato
N. 16 del 25 luglio 2010
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Tipolitografia Armillotta - Tel. 0884.515959 - Manfredonia (FG)